

ELLE DECOR

ITALIA

INTERIORS ARCHITETTURA ARTE DESIGN PEOPLE TENDENZE LIFESTYLE



NUOVE
PROSPETTIVE

ELLE DECOR

BLOW
UP

GLAMOUR IN BAGNO



IL RITORNO DELLA SALLE DE BAIN/
PROGETTI D'AUTORE PER LA STANZA DELL'ACQUA/
BENESSERE A 360°, DALLA SPA ALLA GYM

CORPO E SPAZIO

Fenomeno globale del wellness, il Pilates ridefinisce il carattere dei luoghi dove praticarlo. In Asia, Sudamerica ed Europa, tre progetti concepiti ad hoc. Per il benessere fisico, la percezione e la socialità

testo di Stefano Passamonti

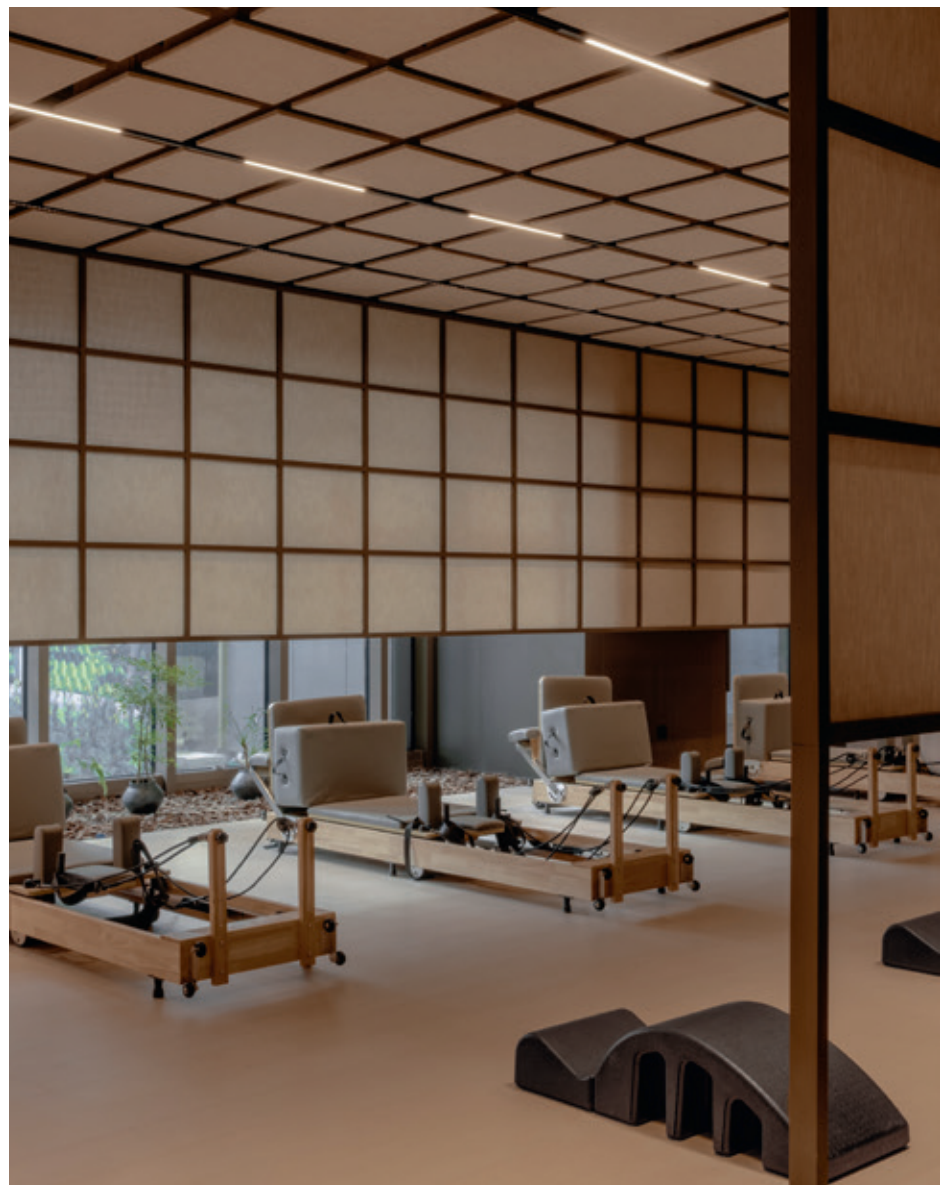
L'ambiente dedicato agli esercizi a corpo libero del Beijing Foresky Community Center disegnato dallo studio PLAT ASIA. Una trama di telai metallici, sorta di pannelli Shoji, tipici dell'architettura orientale, rivestiti in tessuto leggero, scende dal soffitto definendo ambiti più raccolti senza mai chiuderli totalmente. Parquet, pietra, legno e aree perimetrali, rivestite di ghiaia, interrompono la continuità del pavimento segnando il passaggio tra dentro e fuori.

PROGETTO PILATES



PLAT ASIA Beijing Foresky Community Center, Pechino

Quando, nel 1926, Joseph e Clara Pilates aprono il loro studio al 939 di Eighth Avenue, a New York, la disciplina si chiama ancora Contrology. È un metodo fondato sul coordinamento tra corpo, mente e respiro, ma è anche una cultura spaziale: la sala è popolata da attrezzi e macchine progettati dallo stesso Pilates, a metà tra strumenti ginnici, mobili e dispositivi terapeutici. Non a caso 'Sick Architecture', il volume curato da Beatriz Colomina e Nick Axel (MIT Press Ltd, 2025) sul rapporto fra salute e progetto, dedica un saggio a questa storia. Quasi un secolo dopo, l'architettura non si limita più a ospitare l'esercizio, ma ne amplifica l'esperienza. Nel Beijing Foresky Community Center, lo studio PLAT ASIA inserisce il Pilates (accanto, uno degli ambienti dedicati agli esercizi con i Reformer) in un paesaggio accogliente e collettivo che riunisce palestra, yoga, spazi per bambini, ristorante, caffè e aree lounge (in alto). I pannelli definiti da una griglia in legno, metallo e tessuto — citazione dei pannelli Shoji — integrano la luce architettonica e definiscono un interno scenografico e avvolgente senza chiuderlo al paesaggio esterno. Gli spazi del benessere sono concepiti per la concentrazione individuale e le attività di gruppo. plat.asia



PROGETTO PILATES

JUAN BECHINI

Pilates Studio, Ingeniero Maschwitz

All'opposto dell'immagine patinata che spesso accompagna il wellness contemporaneo, questa piccola palestra di Pilates è una micro architettura concepita in stretta relazione con la natura. Nel giardino di una casa a Ingeniero Maschwitz (Argentina) il padiglione dedicato ai Reformer è concepito come uno spazio aperto al paesaggio esterno. I Reformer in legno non appaiono come presenze tecniche estranee, ma si accordano con il carattere materico dell'ambiente. Blocchi di cemento a vista, intonaci ruvidi e compensato fenolico definiscono uno spazio privo di finiture superflue. La consistenza minerale delle pareti dialoga con il calore del legno, mentre la luce entra filtrata dagli alberi e le ampie vetrate prolungano visivamente il giardino all'interno. La vegetazione non costituisce un semplice sfondo, ma partecipa all'esperienza del corpo, regolando ombra, privacy e percezione del clima. Materia, aria e natura concorrono così a una concezione olistica del benessere. @bechini__



PROGETTO PILATES



MEAN*

Repeat Wellness Club, Barcellona

A distanza di un secolo, il Pilates è diventato un fenomeno globale e il luogo della sua pratica si è trasformato da semplice palestra a vero e proprio wellness club: non più soltanto spazio di allenamento, ma ambiente in cui movimento, recupero e socialità confluiscono in un'unica esperienza. Repeat, progettato da MEAN* a Barcellona, rende esplicito questo passaggio. All'interno di un locale commerciale profondo e irregolare, il layout offre una sequenza di ambienti progressiva dall'attività ginnica alla cura di sé: reception e caffè introducono alle sale Pilates disposte al piano terra (accanto) e sul mezzanino superiore (in basso), mentre sauna, vasca fredda, massaggi e terapia a infrarossi occupano le zone più appartate. L'intervento reinterpreta ed enfatizza la geometria delle tipiche voltine catalane a soffitto, sottolineate da un rivestimento in maiolica 3D. Pareti color carne, pavimenti in microcemento e angoli arrotondati producono una sensazione di morbidezza quasi epidermica. Superfici in ceramica artigianale, arredi dalle forme organiche e specchi tondeggianti richiamano il Modernisme catalano. Lo spazio interno assume la stessa elasticità controllata dell'esercizio: non si limita a contenere le macchine, ma diventa un apparato percettivo che orienta il corpo. m-e-a-n.design

